

## **Interrogazione n. 520**

*presentata in data 8 luglio 2022*

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri, Mangialardi, Cesetti, Mastrovincenzo

### **Grave carenza di psichiatri presso il Dipartimento di Salute Mentale dell'Area Vasta 1**

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali,

Premesso che l'Unità Operativa Complessa "Pesaro e SPDC -Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura- di Fano", appartenente al Dipartimento di Salute Mentale dell'Area Vasta 1 ha competenza su numerosi servizi ospedalieri e territoriali:

- ✓ i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura a Pesaro e a Fano, integrati nell'AO "Marche Nord" rispettivamente presso lo stabilimento Muraglia di Via Lombroso a Pesaro e il presidio "Santa Croce" di Fano, gestendo le urgenze, i ricoveri volontari e quelli in Trattamento Sanitario Obbligatorio e le consulenze agli altri reparti,
- ✓ i Centri di Salute Mentale (CSM) dove vengono coordinati gli interventi prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale, tramite un programma terapeutico individualizzato elaborato in un'equipe multidisciplinare, con altri professionisti sanitari. Nel CSM sono effettuate attività psichiatriche ambulatoriali, di consulenza e di emergenza/urgenza. Tali Centri hanno sedi dislocate anche in vari Comuni del territorio (Mondolfo, Vallefoglia, ecc.)
- ✓ i centri diurni (gestiti direttamente dall'ASUR o da soggetti privati convenzionati – fondazioni, cooperative, associazioni, ecc.-) preposti ad attività riabilitative, nei quali i pazienti sperimentano abilità nell'attività quotidiana e nelle relazioni interpersonali,
- ✓ le strutture riabilitative residenziali extra-ospedaliere, nelle quali lo psichiatra verifica periodicamente l'attuazione del programma personalizzato;

Preso atto che:

- da tempo nella UOC "Pesaro e SPDC di Fano si sta registrando una progressiva preoccupante diminuzione degli psichiatri in servizio a causa di pensionamenti, godimento di ferie arretrate in prossimità del pensionamento, malattie e dimissioni (che sembrerebbero legate al contesto lavorativo estremamente logorante dal punto di vista psicofisico),
- in attuazione dell'accordo fra la Regione Marche, il Comune di Pesaro, l'ASUR e l'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord sulla realizzazione del nuovo ospedale di Pesaro (approvato con DGR 687 del 6 giugno 2022), i servizi relativi alla salute mentale che fino ad oggi erano accorpati presso il Padiglione 2 del presidio di Muraglia verranno dislocati in siti diversi, addirittura di Comuni diversi. In particolare: la Comunità protetta femminile (20 posti letto) e la Comunità protetta maschile (20 posti letto) verranno trasferite in una nuova Residenza Sanitaria a Mombaroccio; la Struttura Residenziale Riabilitativa (18 posti letto) verrà trasferita a Galantara; il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura verrà allocato solo all'Ospedale di Fano e non più anche a Pesaro, il Centro di Salute Mentale verrà trasferito nella nuova sede del distretto di Pesaro, ancora da individuare;

Considerato che:

- lo smembramento accentuerà ulteriormente i problemi logistici agli psichiatri che dovranno dedicare ancora più tempo del loro servizio agli spostamenti nel territorio, diminuendo nei fatti il tempo effettivo dell'attività professionale,
- il numero già piuttosto modesto e in progressiva riduzione di psichiatri in servizio comporta per quelli operativi uno stress lavorativo significativo, essendo chiamati a coprire tutte le tipologie di servizi, in un'area territoriale estesa dove permangono varie sedi decentrate, e a coprire turni di servizio più frequenti,
- è alto il rischio che altri psichiatri cerchino di uscire dalla situazione, abbandonando gli incarichi per andare a lavorare in presidi sanitari pubblici meglio organizzati dal punto di vista dell'organico o addirittura intraprendere attività professionali meno pesanti e più remunerative,
- una situazione in cui ci sono pochi psichiatri non può che generare anche ritardi nelle prestazioni. E' già attualmente difficile coprire tutti i turni e le reperibilità e garantire gli interventi urgenti e notturni presso i due Servizi di Diagnosi e Cura Psichiatrici ospedalieri di Pesaro e Fano. Anche le prime visite, fondamentali per la presa in carico e l'avvio dei programmi terapeutici individualizzati subiscono rallentamenti di mesi, così come vengono ridotti i casi seguiti e le nuove prese in carico di pazienti con patologie da disturbi alimentari e di persone detenute nelle carceri; per non parlare della difficoltà che gli operatori delle comunità residenziali incontrano nella gestione degli ospiti quando manca un monitoraggio qualificato esperto da parte dello psichiatra nell'attuazione del programma terapeutico individualizzato,
- in alcuni percorsi di cura l'assenza di psichiatri di riferimento stabili comporta per i pazienti psichiatrici uno spaesamento che può ostacolare o frenare i progressi terapeutici o peggiorare la situazione del malato,
- le problematiche connesse alla salute mentale sono tutt'altro che in diminuzione nella popolazione: nell'immediato perché statisticamente durante la stagione più calda si accentuano in alcuni soggetti per la scarsa capacità di adattamento psicofisico alle alte temperature e tendenzialmente per nuovi disagi mentali legati sia alla pandemia che a crescenti situazioni di disagio socio-economico,
- la problematicità della situazione si accentua in questo periodo estivo per la necessaria fruizione delle ferie da parte del personale che determina una ulteriore diminuzione degli psichiatri in servizio;

Sottolineato che:

- l'aggregazione dei vari servizi della salute mentale finora realizzata nella sede di Muraglia rappresentava un valore aggiunto sia per i pazienti e le loro famiglie, sia per gli operatori, grazie all'interazione fra i servizi che permetteva agli operatori di coordinarsi più velocemente nell'attuazione dei percorsi terapeutici,
- dislocando i servizi territoriali in tre siti diversi oltre ai già esistenti presidi diffusi nel territorio (futuro distretto, Galantara e Mombarroccio) i pochi psichiatri in servizio dovranno trascorrere molto tempo guidando l'auto per raggiungere le sedi, piuttosto che curando i pazienti,
- i progetti terapeutici di cura delle patologie mentali prevedono spesso l'interazione sociale del paziente con l'esterno, in particolare quelli dei pazienti allocati in Strutture Residenziali Riabilitative (SRR) che, come è specificato anche nella guida ai servizi dell'ASUR, pubblicata sul sito, *"sono collocate in località urbanizzate e facilmente accessibili per prevenire ogni forma di isolamento delle persone che vi sono ospitate e per favorire lo scambio sociale"* ma difficilmente un paziente in cura presso la futura sede della SRR, uscendo da Galantara, troverà occasioni di interazione sociale, considerata l'ubicazione della stessa,
- alcuni servizi verranno dislocati fuori dal Comune di Pesaro dove in realtà si trova il maggior numero di utenti che attualmente usufruiscono di tali servizi proprio nelle strutture allocate a Pesaro,

- sostanzialmente la scelta delle future allocazioni dei servizi della salute mentale risulta illogica, poco funzionale e ulteriormente penalizzante per i pochi psichiatri ancora in servizio col rischio di incentivarli a dimettersi dagli incarichi;

## INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- quanti psichiatri sono attualmente in servizio presso l'Unità Operativa Complessa "Pesaro e SPDC di Fano" e a quali tipologie di incarichi sono assegnati,
- in base alla pianificazione dell'organico, quanti psichiatri dovrebbero prestare servizio presso la suddetta UOC, per garantire il funzionamento di tutti i servizi descritti in premessa,
- se, alla luce della preoccupante diminuzione di psichiatri in servizio, sono state attivate o si ritiene di attivare quanto prima procedure amministrative per assumere nuovi psichiatri,
- se nella quantificazione del fabbisogno di psichiatri per la copertura di tutti i servizi si è tenuto conto anche del futuro aumento delle sedi in cui questi saranno dislocati (come previsto nella DGR 687 del 6 giugno 2022) e delle relative necessità di spostamento che comunque sottraggono tempo all'attività clinica.